



MASTER CAR

# Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Il comitato dei cittadini lancia l'allarme e avvia una petizione popolare per impedire l'installazione nel centro

## Antenne selvagge Parte la raccolta firme

*Chiesta l'istituzione di una normativa comunale che tuteli la salute dei cittadini*

"Firma anche tu per la tua salute e quella dei tuoi figli: fermiamo le antenne selvagge a Riccia". Questo il grido unanime di un comitato di cittadini riccesi che in una nota divulgata ieri lancia l'allarme affinché i riccesi si mobilitino contro l'imminente installazione di un ripetitore telefonico all'interno del paese. Le antenne per la telefonia mobile fanno ormai parte del paesaggio e tutti noi andiamo in fibrillazione se sul nostro cellulare non c'è "campo".

L'elettricità, che ha varie forme, entra nelle nostre case non solo tramite i fili "della luce" ma anche sotto

forma di onde, le cosiddette Onde Elettromagnetiche.

Le onde E.M. più potenti che entrano in casa sono le onde luminose, in particolare la luce solare.

L'energia trasportata dal Sole sotto forma di onde E.M. rende possibile la vita sulla Terra. Si sta sviluppando in questi ultimi tempi un acceso dibattito sulla situazione di pericolo che esse possono determinare.

Così si legge: "In data otto giugno 2011 è iniziata l'opera di installazione di un ulteriore ripetitore telefonico dell'azienda H3G, autorizzata senza alcuno scrupolo dall'amministrazione co-

munale, nel nostro centro abitato e precisamente in largo Collecroci; il quale si va ad aggiungere a quelli (numerosi) già posizionati in loco.

Noi sottoscritti cittadini di Riccia chiediamo: il blocco immediato dei lavori e che venga istituita una normativa comunale che tuteli i cittadini di Riccia dai pericoli di una forte esposizione elettromagnetica ed eventualmente un riposizionamento dei ripetitori già esistenti a non meno di 500 metri dal centro abitato, in quanto: in primo luogo la legge quadro 22 febbraio 2001 sui campi elettromagnetici definisce luoghi sensibili a queste esposizioni tutti i centri abitati - quali scuole, ospedali, ect - e definisce dei valori molto restrittivi in queste prossimità in quanto sicuri danni alla salute per la popolazione; i

secondo luogo numerosi studi scientifici, in particolare della comunità europea, fissano delle intensità massime di sopportazione all'esposizione elettromagnetica ed indicano una distanza di sicurezza da questi ripetitori di circa 500/600 metri per i centri abitati; infine innumerevoli le sentenze dei TAR. Regionali e vari organi competenti, anche comunali, che negli ultimi anni hanno bloccato o impedito l'installazione di questi ripetitori in aree cittadine.

Infine l'esposizione eccessiva riguarda la gran parte del centro abitato: dal Liceo Scientifico (punto in

prossimità dell'installazione) al centro storico (circa 350 metri) alle scuole medie (450 metri) e l'area dove i valori elettromagnetici avranno l'intensità più rilevante sarà a 150 metri, secondo gli studi di cui sopra, ovvero Piazza Umberto I, dove sono situate la scuola elementare e l'asilo per l'infanzia".

Questi riccesi, preoccupati per i rischi e i pericoli che queste antenne comportano alla loro salute invitano a sottoscrivere la petizione per dire: No alle antenne nel centro abitato! No alle leucemie! No al cancro! No ai tumori!

*I cittadini di Riccia sono preoccupati e dicono no ai ripetitori nel centro abitato*

## Jelsi. L'iniziativa è stata presentata alla 'G. Tedeschi' I bambini 'A scuola di treccie' per conservare le tradizioni di S. Anna



ad occuparsi della raccolta del grano con il quale la popolazione di Jelsi produrrà le notissime "treccie di grano".

"L'idea di questo progetto - dice Antedomenico - è nata dalla volontà di trasmettere l'arte dell'intrecciare anche alle nuove generazioni affinché possano nel futuro

mantenere e conservare questa tradizione così bella e apprezzata non solo dalla gente di Jelsi; per ac-

quisire le tecniche dell'intreccio, conservare la tradizione jelsese, valorizzare la Festa del Grano, che è una festa conosciuta sia a livello regionale che nazionale ed internazionale; per favorire momenti di aggregazione e scambio. Nello specifico

il progetto prevede la formazione di gruppi, la partecipazione alla mietitura ed alla trebbiatura del grano, la collocazione degli allievi nei vari gruppi di treccianti già esistenti, l'acquisizione teorica e pratica delle tecniche di lavorazione, la realizzazione del "La treccia della vita" e una documentazione d'esperienza corredata di foto e filmato video.

Il corso di lavorazione artigianale durerà circa quindici giorni e prenderà il via il 27 giugno e si svolgerà nelle ore pomeridiane dalle

16 alle 19.

Gli allievi saranno premiati il 27 luglio, serata dedicata alle varie premiazioni, con un attestato di partecipazione, un oggetto ricordo e un ingresso gratuito presso le piscine del villaggio Ciocca. Inoltre questi giovani artigiani parteciperanno gratuitamente alla gita riservata alle treccianti.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 23 giugno compilando il modulo messo a disposizione dal comitato festa firmato almeno da un genitore.



### JELSI



## Referendum, nasce il gruppo per il sì 'Tutti vadano a votare'

Nasce anche a Jelsi il comitato per il sì ai referendum.

I membri commentano e motivano la scelta come diritto inalienabile sancito nell'art 75 della Costituzione italiana. Strumento di democrazia diretta va difeso con forza e convinzione dal popolo esercitando appieno il suo dovere di partecipare. Un invito a riappropriarsi della dignità di essere cittadini e non sudditi perché ognuno deve informare e convincere almeno un altro cittadino a non disertare le urne.

Il risultato deve scaturire dalla volontà espressa dagli Italiani, e quindi rispettabile, e non dal mancato quorum richiesto.

I referendum sono abrogativi di una norma esistente per cui noi dobbiamo esprimerci se conservarla o rigettarla: SI significa abrogare, NO significa accettare.

Sono 4 i referendum. SI - Perché l'acqua è di tutti e non può essere privatizzata. SI - Perché sull'acqua non si possono fare profitti. SI - Per impedire nuove Chernobyl e Fukushima. SI - Perché la legge sia uguale per tutti